



## **Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 99 del 05/08/2004**

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SETTORE ECOLOGIA 7 luglio 2004, n. 242

Procedure di V.I.A. - Ampliamento in III° lotto della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi in località Caprarica - Comune di Grottaglie (Ta) - Prop. Ecolevante s.p.a.

L'anno 2004, addì 7 del mese di luglio in Modugno, presso il Settore Ecologia,

### **IL DIRIGENTE**

Dott. Luca LIMONGELLI, ha adottato il seguente provvedimento:

con nota datata 12.12.2003 la ECOLEVANTE S.p.A - Via Lancioni, 2 - Santa Croce S/Arno Pisa - ha presentato, ai sensi della L.R. n. 11/2001, istanza di compatibilità ambientale per la realizzazione di un ampliamento in III° lotto della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi in località Caprarica nel Comune di Grottaglie (Ta);

con successiva nota acquisita al prot. n. 421 del 19.01.2004, la società istante trasmetteva le copie delle pubblicazioni dell'annuncio dell'avvenuto deposito sul quotidiano nazionale "La Nazione" e sul quotidiano locale 'Tuglia7' entrambi del 31.12.2003 e sul B.U.R.P. n. 154 del 31.12.2003;

con nota prot. n. 571 del 22.01.2004 il Settore Ecologia invitava il Comune di Grottaglie e la Provincia di Taranto ad esprimere il parere di competenza, ai sensi dell'art. 11, comma 4, della L.R. n. 11/2001;

con nota. acquisita al prot. n. 4238 del 23.04.2004, il Dirigente dell'Area Tecnica del Comune di Grottaglie trasmetteva il parere favorevole alla realizzazione del progetto di che trattasi;

con nota acquisita al prot. n. 4696 del 07.05.2004, il Dirigente del servizio Ecologia ed Ambiente della Provincia di Taranto richiedeva alla società istante elaborati integrativi in merito all'intervento proposto;

con successiva nota prot. n. 6980 del 07.07.2004, la Provincia di Taranto - Servizio Ecologia ed Ambiente - trasmetteva il parere favorevole per l'intervento in oggetto;

nei tempi prescritti non risultano pervenute osservazioni in merito all'intervento, secondo quanto prescritto dall'art. 12, comma 1, L.R. n. 11/2001;

il Comitato Regionale per la V.I.A., nella seduta del 21.06.2004, ha rilevato quanto segue:  
L'impianto proposto, concernente la costruzione di una discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi (giusta classificazione di cui al D.Lgs. 36/03), potrà garantire il corretto smaltimento dei rifiuti speciali non pericolosi, unitamente ai rifiuti derivanti dagli impianti di selezione ed inertizzazione per cui

a regime l'impianto sarà costituito dalle seguenti sezioni:

1. Trattamento dei rifiuti mediante inertizzazione;
2. Impianto di selezione della frazione riutilizzabile;
3. catino di scarica atta a ricevere anche i rifiuti inertizzati, stabilizzati ed i sovralli in genere.

## QUADRO DI RIFERIMENTO PROGETTUALE

L'impianto verrà realizzato in località Caprarica, nel Comune di Grottaglie.

L'area risulta adiacente alla discarica già in esercizio e ad un autorizzando impianto di selezione ed inertizzazione e diviso da questi dalla SP Francavilla Fontana-Carosino.

La discarica in ampliamento avrà le seguenti caratteristiche:

- Area di bacino 206.000 mq
- Volume netto ampliamento 2.000.000 mc
- Altezza fronte cava 9 m
- Quantità di rifiuti smaltibili 200.000 mc/a
- Vita presunta dell'impianto 10 anni

Viene eseguita una ampia rassegna relativa alla produzione di rifiuti speciali pericolosi e non delle cinque province pugliesi.

Il settore che afferisce al III lotto in ampliamento è stato suddiviso in sei comparti funzionali con arginelli perimetrali di fondo per la separazione dei comparti con altezza media di 5 metri che delimitano i comparti stessi all'interno del catino.

Saranno eseguite le seguenti operazioni di smaltimento:

- D9 trattamento chimico-fisico;
- D 13 raggruppamento preliminare;
- D 14 ricondizionamento preliminare;
- D 15 deposito preliminare prima di una delle operazioni di cui ai punti D 13, D 14, D9

e le seguenti operazioni di recupero:

- R4 recupero/ riciclo di metalli
- R5 recupero/riciclo di altre sostanze inorganiche;
- R13 messa in riserva di rifiuti per sottoporli ad una delle operazioni indicate nei punti R4 ed R5.

Il sito interessato dal progetto comprende una parte di cava di calcareniti localizzata tra la strada statale n. 603 Francavilla Fontana-Carosino e la strada comunale LaTorre-Caprarica.

Il bacino da adibire a discarica sarà realizzato in corrispondenza di rocce calcarenitiche dotate di medi valori di permeabilità per porosità ( $K_{010-4}$  cm/s) per cui saranno impermeabilizzate le sponde ed il fondo cava secondo i seguenti criteri:

- 10-9 m/s;
- un manto bentonico dello spessore di 7 mm con  $K$  di  $5 \times 10^{-11}$  m/s da installare sotto l'argilla in concentrazione equivalente della barriera geologica naturale;
- un telo di HDPE dello spessore di 2 mm; - un manto di TNT da 400 g/qmq;
- uno strato dello spessore di 0,5 m. di materiale drenante.

La discarica viene allestita secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/2003.

La produzione di percolato, considerando un'area di circa 70.000 mq, che corrisponde solo a due comparti gestionali, risulta essere pari a:

$$70.000 \text{ mq} \times 0,237 \text{ ni/a} = 16.590 \text{ mc/a}$$

Anche in considerazione del fatto che si considera come efficace per la produzione di percolato l'infiltrazione idrica relativa al periodo Novembre-Aprile.

Dato il pretrattamento dei rifiuti da smaltire con processi di inertizzazione e la raccolta differenziata effettuata, si prevede che la produzione di biogas non potrà essere consistente, per cui è stata prevista al riguardo una soluzione impiantistica cautelativa consistente nella rete di captazione del biogas con 2 torce statiche ad accensione automatica della portata di 500 mc/h cadauna.

La copertura finale, sarà, come previsto dalla normativa, realizzata tramite la seguente struttura multistrato dall'alto verso il basso:

- strato superficiale di copertura di un metro di spessore per favorire le specie vegetali di copertura;
- strato drenante di 0,5 m. di materiale inerte coperto da sabbia;
- uno strato minerale di argilla compattata dello spessore di 0,5 m. con K di 10-8 m/s;
- uno strato di drenaggio del gas con spessore di 0,5 m. di materiale sabbioso;
- uno strato di regolarizzazione di materiale inerte.

E' previsto un sistema di monitoraggio per il controllo dell'inquinamento delle acque e dell'aria per ottemperare a quanto previsto dal D.Lgs. 36/03. Per il controllo delle acque saranno utilizzati 4 pozzi di monitoraggio, di cui due esistenti ubicati uno secondo ogni direzione dei punti cardinali dell'impianto in relazione alla direzione di deflusso della falda profonda.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO PROGRAMMATICO

Viene presentata una ampia rassegna normativa nazionale e regionale riguardante le procedure di smaltimento e recupero di rifiuti. Vengono elencati e criticamente argomentati i seguenti atti normativi:

Piano regione Puglia approvato con decreto commissariale n. 41 del 6.3.01,

la L.R. in materia di urbanistica e pianificazione territoriale n. 25 del 15.2.00;

La Pianificazione Paesaggistica con la legge 29.6.1939 n. 1497 sulla protezione delle bellezze naturali basata su un concetto estetico che consente la imposizione motivata del "vincolo".

La legge 431/85 nel riassorbire in parte i contenuti del Decreto Galasso del settembre 1984, che con l'art. 1 bis invita la regione a sottoporre a specifica normativa d'uso e di valorizzazione ambientale i territori mediante la redazione di piani paesistici o di piani urbanistico-territoriali con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali.

PUTT/PBA autorizzato con DCR n. 1748 del 15.12.00 - Vengono discussi in funzione del valore paesaggistico ed ambientale 4 ambiti territoriali:

- A: ambiti di valore eccezionale;
- B: ambiti di valore rilevante;
- C: ambiti territoriali di valore distinguibile;
- D: ambiti territoriali di valore relativo. L'area della discarica ricade in ambito territoriale esteso del tipo D.

Piano Regionale Acque. adottato con DCR del 10.5.83, n. 455;

Piano Regolatore, Regionale secondo il quale l'area della discarica ricade in zona Ec (Cave per estrazione materiali, tufacei). La proposta sembra congruente con gli strumenti normativi sui rifiuti sia a livello nazionale che regionale. Inoltre non risultano presenti nell'area dell'impianto zone di particolare interesse paesaggistico o ambientale. Tra l'altro trattasi, al dire del committente, di ampliamento e non di nuova discarica.

#### QUADRO DI RIFERIMENTO AMBIENTALE

Comparto atmosfera

Viene eseguita una rassegna abbastanza estesa degli andamenti pluviometrici della zona da cui si evince un tenore di piovosità medio di 539,5 mm/a di pioggia. Trattasi di un clima tipico mediterraneo in cui il massimo delle precipitazioni si verificano nei mesi di Novembre e Dicembre ed il minimo nei mesi di Luglio ed Agosto.

## Comparto idrico

Non esiste idrografia superficiale ben evidenziata laddove esistono solchi di erosione ampi tipici dei territori carsici. L'azione antropica sul territorio in esame ha parzialmente modificato le vie naturali di deflusso non consentendo una determinazione certa dell'andamento nel suo complesso a grande scala. Per gli approvvigionamenti idrici della discarica sarà utilizzato uno dei quattro pozzi di monitoraggio ossia quello ubicato presso gli spogliatoi ed uffici. L'esigenza di acqua per gli usi interni è pari a 8 mc/d. La salinità delle acque di falda oscilla tra i 2 e 3 g/l.

Le acque meteoriche provenienti dai piazzali verranno depurate e riutilizzate nel rispetto della normativa vigente.

## Suolo e sottosuolo

### - Lineamenti morfologici, geologici e litostratigrafici

Le principali unità litostratigrafiche riconosciute dalla più recente alla più antica si suddividono in:

1. depositi continentali (depositi alluvionali e residuali - olocene -) e depositi marini terrazzati (pleistocene medio superiore);
2. depositi del ciclo della fossa bradanica (argille subappennine - pleistocene inferiore - e calcareniti di gravina -pleistocene medio-inferiore -);
3. depositi di piattaforma interna carbonatica (calcare di Altamura - Cretaceo

Dal punto di vista morfologico si rilevano delle spianate, antichi terrazzi marini e depressioni di origine carsica.

I più importanti solchi incisivi sono localmente noti con il toponimo di vallone o gravina e lama a seconda della profondità dell'incisione che permettono il deflusso verso il Mar Piccolo.

### - Caratteristiche geotecniche

La parte più superficiale dell'affioramento roccioso, dello spessore variabile nel range 5-8 m è interessata dalla presenza di calcareniti tufacee caratterizzata da una buona omogeneità. Notevole risulta l'eterogeneità verticale ed orizzontale della sottostante formazione calcarea.

### - Idrogeologia

Ovviamente per quanto sopra detto non si hanno corsi superficiali per la presenza di rocce calcaree fessurate.

### - Sismicità

La zona della discarica risulta a bassissimo rischio sismico.

### - Land use

L'area è a prevalente vocazione agricola, però a causa della presenza di rocce lapidee in affioramento è fiorita una intensa attività estrattiva che ha prodotto l'esistenza di diverse cave esaurite nel territorio. Si evince in particolare la presenza di terreni agricoli coltivati a vigneto specializzato, molte aree risultano incolte od a seminativo.

### - Flora

Le fitocenosi individuate sono state raggruppate in sei livelli di naturalità:

1. aree prove di vegetazione;
2. agrosistemi erbacei;
3. agrosistemi arborei; 4. cespuglietti;
5. boschi cedui;
6. vegetazione igrofila.

La scala riflette in ordine crescente il grado di naturalità delle fitocenosi ed in ordine decrescente il grado di pressione antropica.

I livelli 1, 2 e 3 includono aree ad elevatissima artificialità come le aree urbanizzate, le cave e le superfici coltivate, il livello 4 comprende quelle cenosi che mantengono un basso grado di naturalità come gli incolti, i cespuglietti, i livelli 5 e 6 sono da considerare come livelli medi di naturalità.

#### - Fauna, Ecosistemi

Si riscontra la presenza di una fauna di tipo comune che si è adattata alla mutata situazione che si è prodotta nel tempo, sia come avifauna che per i mammiferi ed i rettili comunque presenti in numero piuttosto limitato.

per tutto quanto sopra, il Comitato Regionale per la V.I.A. ha potuto trarre conclusioni favorevoli allo studio di VIA del proposto ampliamento della discarica per le seguenti ragioni:

- L'area estrattiva si presenta fortemente degradata per l'attività estrattiva avvenuta, che ne ha modificato la morfologia. L'area del richiesto ampliamento andrà ad impostarsi in tale contesto a ridosso di una discarica operativa già dotata di strutture ed infrastrutture occorrenti. L'area finale sarà modulata in modo da consentire un corretto allontanamento delle acque meteoriche. Non esistono come già fatto rilevare zone interessate dalla presenza di vincoli archeologici od architettonici né di altra natura;

- Non sono presenti habitat od ecosistemi particolari tali da essere in qualche modo negativamente impattati dalla attività prevista;

- la chiusura della discarica eseguita secondo quanto previsto dal D.Lgs. 36/03 potrà restituire all'area la primitiva morfologia con la contemporanea presenza di vegetazione autoctona;

- La distanza ragguardevole dai centri abitati unita alla messa in smaltimento di rifiuti o resi inertizzati o sottoposti a raccolta differenziata e quindi con sottrazione della sostanza organica umida, putrescibile e responsabile delle emissioni maleodoranti per degradazione anaerobica, diminuirà in modo ragguardevole le emissioni diffuse di sostanze maleodoranti,

- 5. il recupero delle acque piovane dopo trattamento per fini interni all'azienda e/o per subirrigazione secondo quanto consentirà il recupero di tali acque ed un minore sfruttamento delle acque di falda profonda già sottoposte ad un intenso processo di salinizzazione;

- Il recupero finale della discarica da un lato e dall'altro della S.P. Carosino-Francavilla Fontana oltre a restituire la iniziale morfologia all'area in oggetto renderà accettabile anche dal punto di vista paesaggistico l'intera area, ivi compresa la strada provinciale che attraversa i due settori di cava;

- Vista la L.R. 4 febbraio 1997 n. 7;

- Vista la deliberazione della Giunta Regionale n. 3261 del 28/7/98 con la quale sono state emanate direttive per la separazione delle attività di direzione politica da quelle di gestione amministrativa;

- Viste le direttive impartite dal Presidente della Giunta Regionale con nota n. 01/007689/1-5 del 31/7/98;

- Vista la L.R. n. 11/2001;

- Richiamato l'art. 15, comma 3 della stessa L.R. n. 11/2001;

- Visto che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

## DETERMINA

- di esprimere, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e, che qui si intendono integralmente riportate, ed in conformità a quanto disposto dal Comitato Regionale per la V.I.A. nella seduta del 21.06.2004, parere favorevole alla compatibilità ambientale per la realizzazione di un ampliamento in III° lotto della discarica controllata per rifiuti speciali non pericolosi in località Caprarica, nel Comune di Grottaglie (Ta), proposto dalla ECOLEVANTE S.p.A - Via Lancioni, 2 - Santa Croce S/Arno - Pisa -;

Il presente parere non sostituisce né esonera il soggetto proponente dall'acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione previste per legge;

Di notificare il presente provvedimento agli interessati a cura del Settore Ecologia;

Di far pubblicare, a cura del proponente, un estratto del presente provvedimento su un quotidiano nazionale e su un quotidiano locale diffuso nel territorio interessato, ai sensi dell'art. 13, comma 3, L.R. n. 11/2001;

Di far pubblicare il presente provvedimento sul B.U.R.P.;

Di dichiarare che il presente provvedimento non comporta adempimenti contabili ai sensi della L.R. 28/01;

Di dichiarare il presente provvedimento esecutivo;

Di notificare il presente provvedimento alla Segreteria della G.R.

Il Dirigente del Settore  
Dott. Luca Limongelli

---